



L'altra scena

FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

10^a edizione - 1 > 16 ottobre 2021

responsabile artistico Jacopo Maj

PIACENZA

Teatro Filodrammatici

Teatro Gioia





Il Festival di teatro contemporaneo “L'altra scena” celebra i suoi primi dieci anni. Una tappa importante in un percorso creativo anticonformista, coerente e appassionato nel suo processo di innovazione e ricerca, capace non solo di coinvolgere il pubblico ma di chiamarlo in causa come protagonista delle proprie scelte, in un mondo sempre più alla deriva.

L'edizione 2021 non fa eccezione: dalle profonde riflessioni sulla legalità e sulla criminalità organizzata in Italia di *Casa Nostra* a quel *Mulinobianco* che ci pone domande senza appello, attraverso l'innocenza dei bambini, sulle responsabilità dell'uomo nella crisi ambientale che sta sconvolgendo gli equilibri del Pianeta. E poi l'interrogarsi sui rapporti umani, sull'amore, sull'identità dell'individuo: ancora una volta, è la vita su cui si accendono i riflettori, con l'intensità di una rappresentazione che tocca tutte le corde delle nostre emozioni.

Questo è uno dei grandi meriti de “L'altra scena”: ricordarci, ogni volta, la potenza del Teatro e la sua sincerità, nell'assenza di filtri tra il pubblico e chi sale sul palco. In questi anni, il Festival è cresciuto e ha permesso, a Piacenza, non solo di scoprire nuovi talenti, ma anche di immergersi in quel cammino di costante evoluzione e sperimentazione che è il Teatro contemporaneo, capace di trasporre nel presente un patrimonio culturale che ha, in realtà, radici millenarie.

Nella cornice del 50° anniversario di Teatro Gioco Vita, che ci apprestiamo a onorare tra eventi e pubblicazioni, si consolida quindi ulteriormente l'appuntamento di inizio autunno con la rassegna che ha contribuito, tra l'altro, a promuovere e valorizzare lo spazio del Teatro Gioia, piccolo grande scrigno su cui anche in queste settimane si alzerà il sipario accanto al Teatro dei Filodrammatici.

Grazie al direttore artistico Jacopo Maj e a tutto lo staff organizzativo, per un Festival che ci restituisce l'arte e la cultura nella loro dimensione più viva.

Patrizia Barbieri
Sindaco di Piacenza e Presidente della Fondazione Teatri

Teatro contemporaneo come specchio del nostro tempo: raccontare storie - poco importa se legate al qui ed ora - in una forma che sappia parlare agli spettatori di oggi, creando le condizioni per un'esperienza insieme emotiva e culturale. Questo sembra il filo rosso che lega gli spettacoli dell'edizione 2021 di "L'altra scena". Che si tratti di mettere in scena parole intraducibili che ci aprono a mondi lontani dal nostro o di recuperare in chiave contemporanea i miti della tragicità antica o ancora di riflettere sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente - e si potrebbe continuare - quel che conta è che il teatro, forse più di ogni altra forma d'arte attuale, riesce a confrontarsi con l'oggi in modo poetico ed inclusivo chiamando il pubblico a misurarsi in termini non banali con i temi del nostro vivere. Il Teatro Gioco Vita, che inizia con questa rassegna le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione, si presenta ancora una volta come soggetto vivo della scena culturale piacentina capace di intercettare le urgenze e i bisogni di un pubblico sempre più alla ricerca di esperienze teatrali significative.

*Roberto Reggi
Presidente Fondazione di Piacenza e Vigevano*



Con un anno di ritardo, la decima edizione del Festival. Esistono luoghi che possono prendersi cura dei nostri animi e dei pensieri inquieti, l'hanno sempre fatto perché è la loro funzione innata, e il teatro è tra questi. Però non c'è una ricetta, non sono Shakespeare, Goldoni e Molière a rimarginare le nostre ferite, mi spiace. La sfida inizia altrove, è dentro di noi, nella volontà di sentire ed osservare il mondo alla giusta velocità, provando a dimenticarci di quante volte abbiamo sciaguratamente detto "speriamo passi alla svelta", quando il tempo è la risorsa più preziosa che abbiamo. Sedersi a teatro ha oggi un valore ancora più importante, ci riconcilia con la necessità di un pensiero fieramente lento disposto a condursi in stati d'animo meticci e inesplorati ed è più che mai una scelta, perché ripartire non significa solo rimettersi in moto ma anche distribuire il proprio tempo, decidere dove stare e cosa fare. Chi decide di stare in teatro accende una miccia, il Festival vuole essere un detonatore di sguardi, ascolti, pianti e risate, più forte di qualunque distanziamento.

Nove serate per sette spettacoli più una giornata evento che inaugura le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario di Teatro Gioco Vita. Teatro d'attore, di figura e di ricerca con anche la novità di una proposta pomeridiana per bambini e famiglie. Vi aspettiamo.

*Jacopo Maj
Direttore Artistico Festival "L'altra scena"*

venerdì 1° ottobre - Teatro Filodrammatici - ore 21

SOTTERRANEO
ATLANTE LINGUISTICO DELLA PANGEA

lunedì 4 ottobre - Teatro Filodrammatici - ore 21

TEATRINO GIULLARE
MENELAO

martedì 5 ottobre - Teatro Gioia - ore 21

HOMBRE COLLETTIVO
CASA NOSTRA

venerdì 8 ottobre - Teatro Filodrammatici - ore 21

BABILONIA TEATRI
MULINOBIANCO
back to the green future

lunedì 11 ottobre - Teatro Filodrammatici - ore 21

ASSOCIAZIONE TEATRALE AUTORI VIVI
EMANUELE ALDROVANDI
FARFALLE

martedì 12 ottobre - Teatro Gioia - ore 21

mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre - Teatro Gioia - ore 18

GIACOMO OCCHI
SCOPPIATI

venerdì 15 ottobre - Teatro Filodrammatici - ore 21

IL MULINO DI AMLETO
RUY BLAS #tuttieroi

Quattro quadri sull'identità e sul coraggio
Adattamento dell'opera *Ruy Blas* di Victor Hugo

Con Libera contro le mafie

martedì 5 ottobre - Teatro Gioia - ore 21

Spettacolo *Casa Nostra* e al termine incontro:
operatori di Libera e testimoni a confronto
con gli artisti di Hombre Collettivo



Per le famiglie

mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre - Teatro Gioia - ore 18

Scoppiati spettacolo tout public a partire da 6 anni

Incontri

Al termine degli spettacoli le compagnie incontrano il pubblico

50 ANNI di TEATRO GIOCO VITA
Preludio

sabato 16 ottobre - Teatro Filodrammatici
dalle ore 17



venerdì 1° ottobre

Sotterraneo

ATLANTE LINGUISTICO DELLA PANGEA

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio

costumi Eleonora Terzi, Laura Dondoli

sound design Mattia Tulliozi

elementi scenici a cura del Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione

macchinista costruttore Sergio Puzzo

grafica Lorenzo Guagni, Jacopo Jenna

responsabile produzione Eleonora Cavallo

produzione Sotterraneo

contributo ERT - Emilia Romagna Teatro, Fondazione CR Firenze

sostegno Regione Toscana, Mibac

residenze artistiche Centrale Fies_art work space, La Corte Ospitale,

Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Laboratorio Nove, Associazione Teatrale Pistoiese

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del Network Europeo Shift Key

ed è residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 60'

Nel mondo esistono “parole intraducibili”, concetti complessi raccolti in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi: in lingua inuktitut, la parola iktsuarpok significa “il senso di aspettativa che ti spinge ad affacciarti ripetutamente alla porta per vedere se qualcuno sta arrivando”; in giapponese tsundoku significa “impilare un libro appena comprato insieme agli altri libri che prima o poi leggerai”; in bantu la parola ubuntu significa “posso essere una persona solo attraverso gli altri e con gli altri”. Sotterraneo ha selezionato decine di questi vocaboli – universali e culturospecifici al tempo stesso – e ha dialogato online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l’uso di queste parole nella cultura di provenienza. Queste brevi “lezioni di intraducibilità” sono divenute la traccia per uno spettacolo che mette in scena le parole stesse, trasformando un piccolo dizionario in una sorta di drammaturgia atipica. L’intero spettacolo inoltre è attraversato dall’impossibilità di dar corpo ad alcuni concetti a causa delle limitazioni Covid, che da pure restrizioni si trasformano in una risorsa scenica in grado di mettere in campo un pensiero sulle relazioni umane e l’incomunicabilità, ora che la nostra specie è posta di fronte alla necessità di cooperare davvero su scala globale.



lunedì 4 ottobre

Teatrino Giullare

MENELAO

uno spettacolo costruito, interpretato e diretto da Teatrino Giullare

testo di Davide Carnevali

scene Cikuska

luci Francesca Ida Zarpellon

si ringraziano Gianluca Vigone, David Sarnelli

una coproduzione Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatrino Giullare

con il sostegno della Regione Emilia Romagna

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 90'

Menelao, l'uomo più ricco della terra, sposo della donna più bella del mondo, re di Sparta e vincitore della guerra di Troia, ha tutto ma non la felicità. Intuisce che qualcosa non funziona nella sua vita apparentemente così comoda; eppure non è capace di fare qualcosa per cambiare la sua situazione. Figlio di una società in cui il mercato tende a mantenere aperto l'orizzonte del desiderio perché questo non sia mai soddisfatto, il protagonista si confronta con aspirazioni eternamente incompilate. Non gli basta quel che la vita gli ha dato e desidera ciò che non ha. Vorrebbe morire come un eroe, ma non è questo il suo destino; vorrebbe vivere felice come una persona qualsiasi, ma non si accontenta di esserlo.

Una rielaborazione in chiave contemporanea dei miti legati alla casa degli Atridi, ma anche una riflessione sul concetto di "tragico" nella contemporaneità, Menelao ha ricevuto nel 2016 la Menzione speciale della giuria alla prima edizione del Premio Platea.



martedì 5 ottobre

Hombre Collettivo

CASA NOSTRA

regia Riccardo Reina
con Angela Forti, Agata Garbuio, Aron Tewelde

Premio Scenario Infanzia 2020
Premio della Critica Direction Under30 2021

Teatro Gioia - ore 21
durata: 50'

incontro al termine dello spettacolo
operatori di Libera e testimoni a confronto con gli artisti di Hombre Collettivo

in collaborazione con



Ciò che ci illudiamo di combattere fuori di noi, è già dentro di noi, dentro la quotidianità della nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli.

R. Scarpinato

Aprile 2018: la sentenza della Corte d'Assise di Palermo sul processo Stato-Mafia riporta alla superficie della nostra memoria affastellata di immagini un pezzo di passato. Un pezzo di passato che, per quanto recente, è già diventato storia. Un pezzo di storia che, per quanto decisivo, rischia già di cadere nell'oblio, con tutti i suoi paradossi e le sue contraddizioni. Un pezzo fondamentale per capire il puzzle del nostro presente. Un pezzo che si è tentato in tutti i modi di nascondere, alterare, ignorare: un pezzo mancante. *Casa Nostra* non è solo un titolo. Nostra è la Casa che ci troviamo ad abitare, con tutto ciò che contiene. Nostra, che lo vogliamo o no, è quella Strana Cosa che abbiamo ereditato dagli inquilini precedenti. Nostra è la stanza dei giochi dove siamo stati finora rinchiusi, dove i bambini vengono lasciati mentre i "grandi" si occupano delle cose serie, quelle cose che è meglio che i bambini non sentano e non vedano.



venerdì 8 ottobre

Babilonia Teatri

MULINOBIANCO

Back to the green future

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi
con Ettore Castellani e Orlando Castellani
e con Valeria Raimondi, Enrico Castellani, Luca Scotton
luci, audio, direttore di scena Luca Scotton, Vfx video Francesco Speri
produzione Babilonia Teatri e La Corte Ospitale
coproduzione Operaestate Festival Veneto
in collaborazione con Dialoghi - Residenze delle Arti Performative a Villa Manin 2021

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 50'



Mulinobianco si interroga sulla relazione che abbiamo instaurato con il pianeta che abitiamo, a quanto pare l'unico abitato, nonché l'unico abitabile nell'intero universo. Abitiamo in un luogo, se non per altro, anche solo per queste ragioni, piuttosto prezioso.

Da quanto siamo qui? Quando scade il nostro contratto d'affitto? Esistono delle clausole nel contratto di locazione? Quali? Chi l'ha redatto? Chi è il proprietario? La possibilità che noi si venga sfrattati quanto è vicina?

Sono domande a cui solo gli scienziati possono rispondere. Sono domande che solo i bambini possono porre. Dall'alto della loro scienza e della loro saggezza. Dall'alto del loro sapere. Il futuro è loro. Sono loro che ci interrogano. Che ci incalzano. Che disegnano un quadro inquietante nel quale siamo ritratti di spalle: in fuga. A testa china: intenti nelle più svariate occupazioni, ma incapaci di vedere dove siamo e cosa stiamo facendo.

Due bambini soli sulla scena. Due bambini parlano ad una platea di adulti. Due bambini ci raccontano il loro punto di vista sul futuro del mondo. Lanciano proclami e provocazioni. Ci incalzano e ci beffano. Vanno avanti e indietro nel tempo. Contrappongono la fine e l'inizio: un eden perduto e lontano, verso il quale nessuno di noi vorrebbe tornare, e un tramonto che ci spaventa, ci attrae e ci inghiotte. Si muovono tra animali totem, banchi spuri e croci iconoclaste. Tra l'indicibile e il non detto. Ci consegnano un mazzo di fiori finti, senza chiarire se siamo chiamati a riconoscere che anche i polimeri sintetici possono essere belli o se vogliono ricordarci che le piante torneranno presto ad essere le sole padrone del mondo.

lunedì 11 ottobre

Associazione Teatrale Autori Vivi / Emanuele Aldrovandi

FARFALLE

testo e regia Emanuele Aldrovandi

con Bruna Rossi e Giorgia Senesi

scene e grafiche CMP design

costumi Costanza Maramotti

luci Vincent Longuemare

suoni Riccardo Caspani

assistente alla regia Valeria Fornoni

produzione Associazione Teatrale Autori Vivi, Teatro Elfo Puccini, ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con L'arboreto Teatro Dimora, La Corte Ospitale - Centro di Residenza Emilia-Romagna

in collaborazione con Big Nose Production

con il sostegno di Centro di Residenza della Toscana (CapoTrave/Kilowatt e Armunia)

con il sostegno di Fondazione I Teatri Reggio Emilia

Testo vincitore del Premio Hystrio scritture di scena 2015

Testo vincitore del Mario Fratti Award 2016

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 80'

Una black comedy tra Milano, Palermo e New York. In scena due sorelle, ciniche e poetiche, una bionda (Bruna Rossi) e una mora (Giorgia Senesi) e al centro il gioco che le ha unite fin da quando, piccolissime, sono rimaste sole: a turno, chi ha in mano la collana a forma di farfalla può obbligare l'altra a fare qualsiasi cosa, pena la fine del gioco. Durante lo spettacolo le due attrici giocano a interpretare i personaggi principali delle loro vite, in un susseguirsi di scene che raccontano con tragicomica ironia la crescita delle due sorelle e le loro scelte di vita - bizzarre o banali, obbligate o inaspettate - che le portano ad acquisire una sempre maggiore consapevolezza di sé e a diventare molto diverse dalle ragazzine che erano. Il loro percorso però è opposto, quasi complementare, e il cambiamento che vivono le porta prima ad allontanarsi e poi a scontrarsi violentemente.

Per la tessitura drammaturgica di un testo capace di mantenere alta l'attenzione, ma anche di emozionare con barlumi di poesia. Per la bellezza di due personaggi femminili credibili, a tutto tondo, sapientemente tratteggiati con gusto contemporaneo. Ma anche per un realismo un po' magico che lo trasforma in una curiosa favola nera dove i giochi sono crudeli e la bontà ambigua.

Motivazione del Premio Hystrio 2015



martedì 12, mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre

Giacomo Occhi

SCOPPIATI

di e con Giacomo Occhi
regia di Beatrice Baruffini
musiche e suono Andrea Ferrario
produzione Giacomo Occhi
sostegno produttivo e distribuzione Teatro Gioco Vita

Teatro Gioia - ore 21 martedì 12 ottobre / ore 18 mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre
durata: 45'
spettacolo tout public a partire da 6 anni

La vita di un palloncino scorre sempre uguale, giorno dopo giorno. Nulla lo riempie per davvero. Finché a un certo punto si gonfia d'amore: un grande cambiamento che lo porterà a vivere pienamente quello che la vita ha in serbo per lui. Una storia ironica e poetica, concreta e surreale, senza parole, sulla vita speciale di un palloncino ordinario.

Mi chiamo Giacomo Occhi, ho 29 anni e mi definisco un attore comico-poetico. Mi piace raccontare la realtà che mi circonda con profonda leggerezza. Ho deciso di fare del teatro la mia professione. Scrivo e interpreto i miei spettacoli e all'attività teatrale affianco quella cantautorale. Lavoro spesso anche con i bambini. La mia creatività è stimolata dalle esperienze quotidiane che mi suggeriscono un modo nuovo per raccontare la realtà da un punto di vista anticonvenzionale e originale. Nel 2017 ho partecipato a Italia's Got Talent ottenendo una visibilità internazionale, che mi ha portato a lavorare in Spagna, Germania, Inghilterra, Romania e Francia. Sono stato ospite fisso di Lorenzo Jovanotti al "Jova Pop Shop" a Milano. Ho la testa piena di nuove idee che aspettano di prendere vita e forma.



venerdì 15 ottobre

Il Mulino di Amleto

RUYBLAS #tuttiereoi

Quattro quadri sull'identità e sul coraggio Adattamento dell'opera *Ruy Blas* di Victor Hugo

con Yuri D'Agostino, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto, Rebecca Rossetti, Angelo Maria Tronca
regia Marco Lorenzi

visual concept Eleonora Diana

consulenza per la scherma e locandina Daniele Catalli

organizzazione Milica Trojanovic

distribuzione Valentina Pollani

ufficio stampa Raffaella Ilari

foto di scena Manuela Giusto e Alessandro Salvatore

un ringraziamento a Lucio Diana e ACTI Teatro per alcuni materiali scenici

uno spettacolo de Il Mulino di Amleto

in coproduzione con Acti Teatri Indipendenti

con il contributo di SIAE Sillumina-Copia privata per i giovani, per la cultura

e con il supporto dell'Alliance Française di Torino

e della Residenza Multidisciplinare Arte Transitiva a cura di Stalker Teatro

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 90'

Sullo sfondo di un mondo che è sul punto di crollare, il dramma di *Ruy Blas* racconta la storia di un alto funzionario della corte spagnola che, per vendicarsi della Regina, tesse un inganno scambiando l'identità del proprio servo Ruy Blas con quella del nobile Don Cesare, per poi introdurlo a Corte. Ruy Blas, ignaro degli intenti del suo padrone Don Sallustio, accetta lo scambio e veste i panni di Don Cesare perché è l'unico modo, per lui, di avvicinarsi alla Regina di cui è profondamente innamorato.

Ruy Blas è la storia di un uomo che si ritrova a rivestire un ruolo e un nome non suoi riuscendo, grazie a questo inganno, a utilizzare al meglio le sue qualità, i suoi valori e ad avvicinarsi a un amore altrimenti impossibile. Gli attori, diretti da Marco Lorenzi, entrano nel cuore del melodramma ottocentesco e rispolverano per il pubblico - collocato sui tre lati dello spazio scenico - tutta la contemporaneità di un testo che si rivela una viva e raffinata riflessione sul senso dell'identità.

Il cuore di questo progetto è il piacere e l'emozione di mettere in dialogo e in cortocircuito tra loro un testo teatrale, così (apparentemente) lontano da noi, con la tecnologia e le forme che il teatro contemporaneo ci mettono a disposizione. È un dialogo tra Victor Hugo e gli uomini di oggi.



1971-2021

50 ANNI DI TEATRO DI GIOCO DI VITA



Nel corso della stagione teatrale 2021/2022 saranno programmate diverse iniziative per ricordare i 50 anni di Teatro Gioco Vita. La decima edizione del Festival "L'altra scena" è l'occasione per dare il via alla stagione dei festeggiamenti.

Preludio sabato 16 ottobre 2021

Teatro Filodrammatici, dalle ore 17

EVENTO DI APERTURA delle iniziative per i 50 anni di Teatro Gioco Vita

- Drink di benvenuto
- Esposizione dei manifesti dedicati a Teatro Gioco Vita da artisti e illustratori in occasione del cinquantenario (opere di Francesca Ballarini, Mauro Bubbico, Santuzza Cali, Nicoletta Garioni, Matteo Maria Maj, Lorenzo Mattotti, Giorgio Milani, Michele Sabin, Walter Sardonini, Guido Scarabottolo, Tapiro)

Atto 1° dicembre 2021

PRESENTAZIONE DEL LIBRO per i 50 anni di Teatro Gioco Vita

- A cura di Diego Maj, Matteo Maria Maj, Andrea Rauch e Simona Rossi, è una raccolta di immagini, dediche e testimonianze di cinquant'anni di Teatro di Gioco di Vita.

Atto 2° giugno 2022

FESTA per i 50 anni di Teatro Gioco Vita

- Una giornata/evento aperta a tutta la città, nei teatri e nelle strade adiacenti, tra spettacoli, performance, installazioni e street food.



50
ANNI

1971-2021
CINQUANT'ANNI
DI TEATRO DI GIOCO DI VITA

CON LIBERA CONTRO LE MAFIE

martedì 5 ottobre - Teatro Gioia

ore 21 - Casa Nostra di Hombre Collettivo

Lo spettacolo vuole indagare la storia recente d'Italia, prendendo come riferimento gli anni della Trattativa Stato-Mafia (anche alla luce della più recente cronaca giudiziaria) e cercando di ripercorrere i fatidici anni compresi tra il 1990 e il 1994, determinanti rispetto alla comprensione del presente del nostro Paese.

ore 22 - Incontro

Operatori di Libera e testimoni a confronto con gli artisti di Hombre Collettivo



L'ALTRA SCENA PER LE FAMIGLIE

mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre - Teatro Gioia

ore 18 - Scoppiati di Giacomo Occhi

Uno spettacolo tout public a partire da 6 anni. La vita di un palloncino, una storia ironica e poetica per piccoli e grandi.

INCONTRI CON GLI ARTISTI

al termine degli spettacoli le compagnie incontrano il pubblico

BIGLIETTI

Spettacoli al Teatro Filodrammatici

€ 15 intero

€ 10 ridotto

€ 7 ridotto studenti

Spettacoli al Teatro Gioia

€ 10 intero

€ 8 ridotto

€ 6 ridotto studenti

Per il pagamento dei biglietti sono utilizzabili i voucher

Chi acquista i biglietti per tutti i cinque spettacoli al Teatro Filodrammatici potrà assistere gratuitamente ai due spettacoli al Teatro Gioia (offerta soggetta a limitazioni, valida fino a esaurimento dei posti disponibili).

I biglietti sono in vendita da martedì 21 settembre.

BIGLIETTERIA

Teatro Gioco Vita, via San Siro 9 - 29121 Piacenza

dal martedì al sabato ore 10-13

tel. 0523.315578, e-mail biglietteria@teatrogiovita.it

il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona nella sede della rappresentazione a partire da un'ora prima dell'inizio

La direzione si riserva di apportare al programma le modifiche determinate da cause di forza maggiore. Gli spettacoli e tutte le attività in programma si svolgeranno nel rispetto delle prescrizioni vigenti in termini di distanziamento e misure di sicurezza.

Gli spettatori presenti agli spettacoli e alle altre iniziative acconsentono e autorizzano qualsiasi uso presente e futuro delle eventuali riprese audio e video, nonché delle fotografie che potrebbero essere effettuate, a scopo di promozione delle attività di Teatro Gioco Vita.

TEATRO GIOCO VITA

via San Siro 9 - 29121 Piacenza
telefono 0523.315578 (biglietteria), 0523.332613 (uffici)
e-mail info@teatrogiocovita.it

TEATRO FILODRAMMATICI

via Santa Franca 33 - telefono 0523.315578

TEATRO GIOIA

via Melchiorre Gioia 20/a - telefono 0523.1860191 (nelle serate di spettacolo dalle ore 20)



Settembre 2021

Progetto grafico e realizzazione *Matteo Maria Maj* - Coordinamento editoriale *Simona Rossi*

Fotografie

Alessandro Sala courtesy Centrale Fies (*Atlante linguistico della Pangea*), Luca Del Pia (*Menelao*),
Mali Erotico (*Casa Nostra*), Sara Castiglioni (*Mulinobianco*),
Francesco Calzolari (*Farfalle*), Eva Mišková (*Scoppiati*), Manuela Giusto (*Ruy Blas #tuttiero*)



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Comune di Piacenza

